Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 14 (1872)

Heft: 3

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XIV. 1 Febbrajo 1872 N. 3

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese— Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d' abbonamento annuo è di fr. 2, 50.

SOMMARIO: = Le Scuole di Ripetizione per gli Adulti — La Scuola e l'Officina — La Società Cooperativa nel Ticino — Il Sistema penitenziario in Olanda — Bibliografia: *La vita di Washington* — Cronaca — Annunzi.

Le Scuole di Ripetizione per gli Adulti.

Quanto abbiam detto e ripetuto su questo argomento in parecchi numeri dell' *Educatore* degli anni scorsi, riceve sgraziatamente un' ineluttabile conferma dalla statistica delle reclute analfabete od insufficientemente istruite intervenute al passato corso d'istruzione. Ora però che è conosciuto il male, non è più tempo di perdersi in vane recriminazioni, bensì di sollecitare nel modo più efficace il rimedio.

E a questo diffatto vediamo con piacere dar opera il lodevole Dipartimento di Pubblica Educazione, come risulta dalle due Circolari che veniamo più sotto riportando. Ma la maggiore difficoltà che s' incontrerà nel metter in pratica le prescrizioni ed i consigli in quelle contenute sta appunto nella mancanza, per la massima parte dei comuni, di scuole di ripetizione. Imperocchè ad onta dei chiari dispositivi delle vigenti leggi scolastiche, forse appena *una cinquantina* di tali scuole sono aperte in tutto il cantone. Tale almeno è la prospettiva che ci offre il Contoreso Governativo per l' anno scolastico 1869-70, nel quale si tennero 18 scuole maschili di ripetizione, 4 femminili, e 28 miste. Ora siccome le 28 miste debbonsi

ritenere scuole festive-estive per gli scolari ordinari durante le vacanze, resta che le vere *scuole di ripetizione per gli adulti* si riducono in tutto il cantone a *diciotto!*

Signori Ispettori, sig.i Delegati Scolastici, vi preghiamo a riflettere un po' seriamente su questo fatto; e intanto pubblichiamo integralmente le Circolari sopraccennate.

I.

Il Dipartimento di Pubblica Educazione

Ai Signori Ispettori Scolastici.

Vi acchiudiamo copia di nostra Circolare diretta a ciascheduna delle Municipalità del vostro Circondario, allo scopo di conseguire il pronto adempimento del Decreto Governativo N. 12894 apparso sul *Foglio Officiale* del giorno 12 andante relativo alle reclute analfabete od insufficientemente istruite.

Questo Dipartimento fa largo assegnamento sul vostro zelo e buon volere, affinchè sieno messe in opera tutte le provvidenze atte a cancellare l'onta subita, ed a rimuovere il pericolo che lo scandalo si rinnovelli per l'avvenire.

Nella legge e regolamenti scolastici stanno disposizioni bastantemente efficaci; se havvi difetto è nello stretto adempimento, sopratutto per quanto riguarda l'iscrizione degli allievi e la loro frequenza alle scuole comunali. Ma questi saranno efficaci solo per l'avvenire. Per riparare al male del passato urge:

1. Di cogliere quest'occasione per spingere tutte le Municipalità all'apertura delle scuole di Ripetizione, e di obbligarvi tutti i militi constatati analfabeti od insufficientemente istruiti.

2. Di fare in modo, in ogni caso, che detti individui debbano frequentare le scuole ordinarie o dei corsi speciali equivalenti.

In calce trascriviamo la nota degli individui appartenenti al vostro Circondario.

Sarà vostra cura di esaminarli nuovamente per constatare se la risultata incapacità, od analfabetismo, sono reali, o l'effetto di studiata simulazione, come pure per chiarire i motivi e le cause per cui ogni singolo individuo versa in quello stato di parziale o totale ignoranza.

In attesa di vostro sollecito rapporto vi salutiamo.

Bellinzona, 12 *gennaio* 1872,

PEL DIPARTIMENTO SUDDETTO

Il Consigliere di Stato Direttore:

AVV. A. FRANCHINI

Il Segretario:

C. PERUCCHI

II.

Il Dipartimento di Pubblica Educazione

Alle Lodevoli Municipalità.

Affinchè riceva sollecita ed intiera esecuzione il Decreto Governativo N. 12874 del giorno 22 novembre 1871 risguardante le discipline scolastiche da attivarsi, per obbligare quei militi rinvenutisi, nel p. passato corso di istruzione, analfabeti od insufficientemente istruiti, a frequentare nuovamente le scuole di ripetizione serali o festive, trascriviamo qui in calce il nome dei singoli individui vostri attinenti, ai quali sarà vostra cura di dare pronta comunicazione del decreto stesso, pubblicato sul *Foglio Officiale* d'oggi N. 2.

In quelle Comuni poi dove le scuole di ripetizione non fossero attivate, sarà stretto dovere delle singole Municipalità di provvedere, d' accordo coll' Ispettore di Circondario, a che i sottonotati individui debbano frequentare la scuola ordinaria, o qualche corso speciale da istituirsi, sicchè possano, a suo tempo, essere sottoposti ad un esame affine di accertarsi se sappiano leggere, scrivere e far di conto.

Del resto lo sconfortante risultato ottenutosi dall'esame cui furono sottoposte le reclute nell' ultimo corso centrale, dovrebbe senza altro persuadere a tutte le Municipalità l' imperiosa urgenza di aprire le scuole di Ripetizione in conformità del Capit.° III della legge 10 dicembre 1864 Art. 149 al 155.

Lo scrivente Dipartimento fa perciò caldo appello ai sentimenti di dovere e patriottismo delle singole Autorità Comunali, perchè di concerto coi sig.i Ispettori Scolastici, provvedano indilatamente a sanare questa vergognosa piaga, causata dalla inerzia e trascuranza del passato, adottando altresì le misure atte ad impedire un tanto malanno per l'avvenire.

La legge e regolamento vigenti, laddove siano rigorosamente eseguiti, ne porgono facili e piani i rimedi, primo tra i quali è la continua sorveglianza sulle scuole per parte delle delegazioni comunali in ispecie per ciò che riguarda la frequenza della scuola, e l' iscrizione in catalogo di tutti gli obbligati.

Fiduciosi, che nulla trascurerete affinchè gli Ispettori siano messi in grado di farci pervenire rapporti tranquillizzanti, vi salutiamo distintamente.

(seguono le firme).

La Scuola e l'Officina.

Già più d'una volta in seno alle nostre società filantropiche, nell'aula stessa legislativa e più recentemente nelle Camere federali sorsero voci generose a reclamare contro le funeste conseguenze a cui espone i fanciulli l'eccessivo o diuturno lavoro nelle officine, nelle fabbriche, nelle manifatture, e ad invocare l'intervento della legge a loro favore. Ma le difficoltà che s'incontrano nell'attuazione delle misure proposte a tale scopo, arrestano il legislatore e rendono quasi sempre inefficaci i più umanitari propositi.

I popoli più industriosi però, fatti saggi da una lunga esperienza, hanno trovato, anche indipendentemente dall'azione governativa, il modo di conciliare il vantaggio dei fabbricanti ed il benessere dei lavoratori. Nell'Inghilterra specialmente si riscontrano esempi di felice soluzione di questo arduo problema, e ne troviamo largo cenno nell'opera del signor Dino Carina sull'*Istruzione Primaria e Industriale.* L'autore, dopo aver toccato dell'eccessivo prolungamento del lavoro degli operai nelle fabbriche sullo scorcio del secolo passato, soggiunge: = Contemporaneamente veniva confermata l'usanza barbara ed inumana di condannare alle opere più gravi e luride delle manifatture i fanciulli, i quali racchiusi dalla più tenera infanzia negli opifici, carichi di fatica, esposti sempre al contagio di pessimi costumi, si può dire che nascessero morti alla morale ed alla civiltà. La quale usanza non è un difetto particolare ai tempi nostri od ai nostri vicini, come mostrano credere alcuni paurosi delle novità e dei trovati onde si arricchisce l'industria; perocchè l'antichità di questo costume crudele ci vien dimostrata dalle seguenti parole dell'illustre storico Lord *Maucaulay:* «Il costume di porre i fanciulli a »lavorare innanzi tempo, (costume che lo Stato, legittimo protet»tore di coloro che non possono proteggersi di per sè, ha con sag»gezza ed umanità ai tempi nostri inibito) prevaleva tanto nel di»ciassettesimo secolo ,che paragonato alla estensione del sistema delle »manifatture parrebbe incredibile. In Norwich, sede principale del »traffico de' lanifici, una creaturina di sei anni già stimavasi atta a »lavorare. Vari scrittori di quel tempo, alcuni de' quali avevan fama »di benevoli, ricordano esultando come in quella sola città i fan-

»ciulli e le fanciulle di tenerissima età creassero una ricchezza che »sorpassava di dodicimila lire sterline l'anno quella che era necessa»ria alla loro sussistenza. Quanta più cura poniamo ad esaminare »la storia del passato, tanto più ragione troveremo di discordare da »coloro che pensano l'età nostra aver prodotti nuovi mali sociali. »Vero è che i mali sono di vecchia data. Ciò che è nuovo è l'in»telligenza che gli discerne, e l'umanità che vi pone riparo. » (1)

Se peraltro il male non è nuovo, è pur vero che in alcune grandi manifatture dei tempi nostri si va aggravando. — Ma questa crescente calamità è ella veramente la conseguenza naturale e necessaria degli ordinamenti industriali, ossivvero debbe attribuirsi ad uno di quei lagrimevoli errori che la carità inutilmente combatte, finchè non vi cade sopra un raggio di quella luce, che solo dalla scienza proviene? Noi potremo farne miglior giudizio quando avremo conosciuto la natura ed i risultati delle provvidenze colle quali fu tentato di porre rimedio alla crudel tirannia che credevasi esercitata dal capitale sulla mano d'opera.

Nel 1802 pel primo *Roberto Peel* faceva approvare al Parlamento una legge che limitava a dodici ore la giornata di tutti gli operai dei due sessi impiegati come apprendisti nelle manifatture di lana e di cotone, e stabiliva che costoro avrebbero dovuto godere dell'insegnamento primario in qualche ora dei giorni lavorativi e della istruzione religiosa nelle domeniche. A questa disposizione ne successe una seconda nel 1819, la quale vietava ai proprietari delle manifatture d'impiegare fanciulli che non avessero compiuta l'età di nove anni. Ma così fatti decreti non vennero eseguiti per difetto della vigilanza governativa, e l'abuso della mano d'opera divenne talmente spietato, che finalmente la coscienza pubblica indignata e commossa, per l'organo della stampa se ne appellava al Parlamento.

Nel 1833 venne promossa una inchiesta sulle manifatture inglesi la quale rivelò fatti così lagrimevoli che resero necessarie pronte ed energiche provvidenze. E perciò nell'agosto di quel medesimo anno venne emanata una nuova legge, la quale vietava il lavoro notturno agli operai che non avevano compiuti i 18 anni, proibiva che lavorassero nelle manifatture i fanciulli d'età minoro ai nove anni, fissava la durata massima del lavoro a otto ore pei giovani da nove ai tredici anni, a dodici ore per quelli dai tredici anni, ai diciotto; al tempo stesso veniva istituito un efficace sistema di vi-

(1) Lord Maucaulay *Storia d'Inghilterra Capitolo III.*

gilanza nelle manifatture acciocchè questa legge non dovesse restare priva di esecuzione. Nel 1844 e nel 1847 furono pubblicate nuove leggi sull'ordinamento del lavoro e tutte insieme costituiscono il codice delle manifatture inglesi.

Questo documento è così importante per gli effetti che ha esercitato sulla educazione del popolo da meritare che ne vengano ricordate le parti principali.

Intendesi per manifattura un edifizio nel quale si trovano macchine mosse dal vapore, dall'acqua o da altro motore meccanico qualunque esso sia, per la filatura, la tessitura del cotone, della lana, della seta, del pelo, del lino, della canapa e della stoppa.

Nessun fanciullo che abbia meno di otto anni può essere ammesso in queste fabbriche, e al disotto dei tredici anni non può essere impiegato per più di sei ore e mezzo al giorno, se lavora tutti i giorni, nè più di dieci ore al giorno se ogni due giorni presta il suo servigio.

Un fanciullo che lavora tutti i giorni deve spendere tre ore alla scuola, quello che lavora solamente ogni due giorni ce ne deve passar cinque nei giorni nei quali non è occupato alla fabbrica.

Sotto certe punizioni il proprietario o il direttore della manifattura non può ricevere un fanciullo senza un certificato comprovante che egli frequenta la scuola, e lo stesso proprietario per supplire all'assenza momentanea dei giovani operai ordina un doppio servizio dividendo questi fanciull in due gruppi, affinchè mentre l'uno lavora nella manifattura l'altro possa educarsi alla scuola.

Questa regola stabilita dalla legge delle manifatture è conosciuta in Inghilterra col nome di sistema del mezzo tempo *The half Time system.* Limitata da prima a quelle manifatture che già son venuto indicando, fu applicata nel 1860 alle lavanderie ed alle tintorie, nel 1863 alle fabbriche delle trine, e nel 1864 fu estesa alle fabbriche di terre cotte, di carte da giuoco, di fiammiferi, di cartucce e di capsule a percussione, le quali tutte son poste sotto la sorveglianza regolare dell'autorità. La rapida estensione che ha ricevuto questa benefica legge ci fa sperare che a poco a poco la maggiore parte delle manifatture inglesi vi saranno sottomesse.

Fra gli stabilimenti che io vidi ove il costume del mezzo tempo era stato introdotto, mi parve meritevole di particolare menzione una gran fabbrica di candele steariche posta in Londra: *Price' s Patent Candle Vaux Hall.* Due scuole distinte vi furono istituite, l'una pei maschi l'altra per le femmine. In ambedue l'insegnamento volge

sul leggere, scrivere, aritmetica, geografia, storia disegno e religione. Tanto i maschi quanto le femmine sono divisi in due squadre, l'una giunge alla scuola alle 8 1|2 del mattino vi sta sino a mezzogiorno, e nel dopo pranzo passa a lavorare nell' officina; l' altra lavora nella mattinata, e si trattiene alla scuola dalle due pom. alle cinque. I bambini di più tenera età che non potrebbero rendere alcun servizio nella manifattura, vengono pur essi abituati ad alternare il lavoro collo studio e nella scuola stessa sono impiegati in alcune faccende inerenti alla fabbricazione delle candele, come per esempio la preparazione dei lucignoli, la costruzione delle cassette ecc.

Se pongonsi a paragone i giovani operai di questa fabbrica con quelli delle altre manifatture ove il sistèma del mezzo tempo non fu ancor praticato, accade di rilevare la differenza che corre tra gli uni e gli altri. Questi ultimi veggonsi sempre affranti dalle fatiche, svogliati macilenti, spesso ribelli alla volontà dei superiori, e se danno segno di vigore è solo per commettere qualche sregolatezza, i primi invece nei quali le facoltà della mente poterono svolgersi di conserva con quelle del corpo, si riconoscono a prima vista per il buon essere che mostrano nella loro persona. Allorchè dalle scuole passano al lavoro e dal lavoro alle scuole, questa è sempre per essi una festevole mutazione. Bisogna vederli arrivare dall'officina sudici affumicati, ripulirsi in fretta e mettere in ordine le carte e i libri, e accingersi allo studio come se fosse il più giovial passatempo. Quando poi è passata l'età in cui cessa il dovere di frequentare la scuola, non senton meno il bisogno di studiare, e se non possono assistere alle lezioni, si valgono di alcune stanze che il proprietario della fabbrica ha loro concesse, fornite di libri, carte, lumi, fuoco, ed ivi nelle ore di riposo seguitano a leggere e a disegnare. E in grazia di questa coltura, la quale nei più ingegnosi e perseveranti può divenire una soda istruzione, alcuni operai hanno potuto sollevarsi al disopra dell'ordinaria loro condizione e sono pervenuti a più onorevoli e fruttuosi uffici.

Sarebbe da credere che questi fanciulli i quali alternano le ore della giornata fra la officina e la scuola progredissero nella istruzione più lentamente di quelli che non soggetti al lavoro possono senz'altra distrazione dedicare maggior tempo allo studio; ma invece gli ispettori sono concordi nel riconoscere che il più spesso accade il contrario. — E ciò deve attribuirsi, primieramente allo zelo col quale quei fanciulletti si danno allo studio che per loro è

un riposo dalle fatiche manuali e un esercizio insolito e grato della mente; in secondo luogo all'assiduità colla quale i fanciulli sottoposti alla legge delle manifatture frequentano la scuola, d'onde avviene che in capo all'anno questi impiegano a studiare un tempo più lungo di coloro i quali s'inscrivono come alunni quotidiani, ma che il più sovente mancano alla promessa. Nel maggior numero delle scuole inglesi ove l'intervento degli alunni dovrebbe essere giornaliero, non è sicuro che per due o tre giorni della sattimana, il perchè viene ad essere disturbato l'ordine dell'insegnamento e se ne attenua notabilmente il frutto. Per questa istessa ragione la legge del 1846 sul lavoro dei fanciulli impiegati nelle fabbriche di tele dipinte, la quale esigeva che questi spendessero nella scuola soltanto trenta giorni ogni semestre, e quella del 1860 sulle miniere, *Mines Regulation Act*, che richiedeva dai fanciulli che vi sono adoprati quattro giorni interi al mese consacrati allo studio, non hanno prodotto i medesimi benefici effetti, perchè i fanciulli avendo facoltà di sciegliere i giorni della scuola, vi concorrevano così irregolarmente che il maestro non poteva mai ordinare l'insegnamento in guisa da renderlo egualmente utile a tutti.

I vantaggi che la ispezione governativa attribuisce al sistema che abbiamo descritto sono i seguenti:

1. La durata della istruzione si prolunga assai più che nelle altre scuole, vale a dire fino all'età di 13 anni.

2. La loro applicazione allo studio è più intensa e più efficace di quello che non è altrove.

4. Le spese della istruzione vengono rigorosamente pagate dai fanciulli stessi, imperocchè sono prelevate sul loro salario con una tassa, la quale però non può eccedere i due *pence* (20 centesimi) per settimana.

Dobbiamo finalmente avvertire come queste ottime disposizioni concernenti l'educazione dei fanciulli impiegati nelle manifatture trovino il loro compimento nella legge che limita a 10 ore per giorno il lavoro dei giovani operai al di sotto dei 18 anni. Una tale ordinanza oltre a guarentire questi ancor teneri lavoranti dagli effetti funesti di una fatica smodata, permette loro di prolungare e condurre a termine la propria educazione nelle scuole serali e nelle biblioteche libere sparse omai in ogni centro di popolazione. E così per l'azione di queste benefiche leggi si trovano finalmente composte in buon accordo l'opera della mano e la coltura dell'intelletto.

— —

Le Società Cooperative nel Ticino.

Di queste istituzioni popolari una sola, a quanto sappiamo, è sorta finora nel nostro cantone; ma la prova ch'essa ha fatto dimostra, che il terreno vi è pur propizio, e che esse ben dirette ed amministrate vi possano mirabilmente prosperare.

La prova l'ha fatta la Società Cooperativa di Consumo in Bellinzona, la quale conta omai cinque anni d'esistenza, ed è uscita vittoriosa da tutte le peripezie a cui vanno inevitabilmente soggette le nuove istituzioni. Con un piccolo capitale, con un ristretto numero di soci essa ha dato dal lato finanziario risultati superiori all'aspettazione; e dal lato sociale-economico ha portato tali vantaggi, che l'azione stessa della pubblica amministrazione sarebbe stata impotente a produrre.

A conferma del nostro asserto stacchiamo alcuni brani dal rapporto fatto alla Società dal suo presidente sig. C.co Ghiringhelli nell'adunanza del 21 gennaio ora spirato, per la gestione del 2.° semestre 1871.

» L'utile netto del semestre, vi è detto, ascende alla bella cifra di fr. 859, malgrado le spese straordinarie per l'impianto del nuovo venditorio, malgrado le oscillazioni — in questo periodo — dei prezzi nei prodotti agricoli, che non permisero forti provviste preventive.

» Questa somma di fr. 859, aggiunta al fondo di cassa già esistente, porta il nostro avanzo ossia fondo di riserva a fr. 2611. — Sopra un capitale sociale di fr. 5620, qual è il nostro, un tale aumento di sostanza è la prova più convincente della solidità e della regolarità della nostra azienda. La qual prova si rende più eloquente, quando si rifletta, che oltre il suddetto aumento, si è dato annualmente ai Soci un dividendo del 15 per cento.

» Per meglio apprezzare i risultati della nostra amministrazione, riportiamo lo sguardo sull'intera annata testè chiusa. Al 1.° gennaio 1871 la nostra sostanza componevasi del capitale sociale di fr. 5620

del fondo di cassa disponibile » 1437

In tutto fr. 7057

Al 1.° gen. 1872 componesi del cap. soc. di fr. 5620
del fondo di cassa disponibile » 2611

In tutto fr. 8231

» Risulta quindi pel 1871 un profitto netto od aumento di sostanza di fr. 1174

E ciò oltre all'aver distribuito in marzo un dividendo della complessiva somma di » 491

Spedito agli Svizzeri rinchiusi in Parigi un sussidio di » 100

E pagato in luglio l'annuo interesse delle Azioni in » 281

Il vero utile netto dell'annata è stato adunque di fr. 2046 il che equivale a più del *trentacinque per cento* del capitale sociale sopra indicato.

» Ma quello che più importa di notare si è, che questo profitto la nostra azienda l'ha ottenuto dando sempre, come ciascun di voi cari Soci n' è testimonio, pane buono, ben cotto e di giusto peso, per cui nel paese si è destata un' utilissima concorrenza; come pure tutti gli altri generi commestibili del nostro venditorio, i quali — a pari qualità — si vendettero a prezzi piuttosto inferiori che superiori a quelli di altri negozi. Così nello stesso tempo che si procurò l'utile della Società, si fece pure il vantaggio generale del paese.

» Ora permettete, o Signori, che io colga quest' occasione per fare alcuni riflessi, che a ciascuno di voi, sia operaio o piccolo possidente, potrebbero tornare utilissimi in quella qualunque industria a cui volesse applicarsi. La nostra Azienda è delle più semplici e che ciascun di voi potrebbe esercitare; il nostro capitale di fr. 5620 non è tal somma che molti di voi non possiedano, o non possano facilmente procurarsi. Le nostre spese dell'annata ammontarono a fr. 2981, dei quali 1421

per fitto locali, legna pel forno, sale, lumi, riparazioni e diverse, e 1560 per salario d'impiegati al prestino, al venditorio e al magazzino, ai quali tutti veramente dobbiamo attestare la nostra soddisfazione.

» Supponiamo ora una famiglia di tre persone, delle quali una sia fornaio, l'altra attenda al venditorio, e la terza diriga l'azienda tenendo registri e corrispondenze e facendo le provviste necessarie. Questa famiglia, oltre il prodotto netto sopra indicato di fr. 2046, farebbe pure suoi i 1560 franchi di salario agl'impiegati, vale a dire si procurerebbe un guadagno annuo di fr. 3606; senza contare che lavorando per proprio conto si possono sempre fare delle maggiori economie.

» Quando adunque una piccola famiglia con una sì semplice industria può guadagnarsi fr. 3600 all'anno, bisogna pur dire che il vizio, o l'ignoranza o la cattiva amministrazione sono l'unica causa della mal riuscita di tanti nostri concittadini; bisogna pur convenire che la povertà e la miseria sono, per regola ordinaria, più colpa degli uomini che delle cose. E bisogna d'altra parte concluderne, che chi vuole ricavare dal suo denaro il maggior frutto possibile e senza disturbo del suo prossimo, non deve neghittosamente impiegarlo al 5 0|0, per averne il fitto sbiragliando ad epoche fisse i propri debitori; ma adoperarlo attivamente in utili imprese, in fruttuose industrie, con proprio notevole profitto particolare, e con vantaggio generale della popolazione. »

Il sistema penitenziario in Olanda.

Alla vigilia, speriamo, di vedere alfine in attività il nostro Penitenziere, ci sembra non meno opportuuo che importante il riferire alcune notizie su quanto si fa a questo proposito in Olanda, giusta una recentissima relazione data dal *Times*.

Le scuole professionali in Olanda, agevolando l' industria e procurando a ogni individuo il mezzo di guadagnarsi il pane, diminuiscono il numero della gente oziosa e dei delitti.

Visitando la prigione principale di Amsterdam, si rimane di subito meravigliati di questa osservazione, che su 1089 detenuti nell'annata, 758 sapevano leggere e scrivere; la qual cosa prova che, là come altrove, ci bisogna qualche cosa di più che l'istruzione preliminare, la quale se non fosse accompagnata da cognizioni pratiche e da principii di moralità, sarebbe anche più perniciosa che l'ignoranza assoluta.

Il governo olandese si decise di introdurre in tutte le prigioni il sistema cellulare, e la separazione completa di giorno e di notte dei condannati, senza permettere il lavoro in comune e in silenzio; ma questo è importante da osservarsi, che organizzò parecchie visite, per ogni prigioniero, di funzionari, istitutori, direttori religiosi e anche di visitatori volontarii operanti per filantropia e che fanno parte di società e di istituzioni caritatevoli fondate a tale effetto.

Questo sistema particolare d'incoraggiamento a visite private, estranee affatto all'amministrazione officiale dello stabilimento, potrebbe essere con vantaggio adottato negli altri paesi.

Un lavoro utile, un'industria che dà profitto ai condannati è pure un carattere predominante nelle prigioni in Olanda, come ciò accade progressivamente nelle prigioni dell'Inghilterra.

I detenuti non sono assolutamente obbligati di lavorare, ma senza lavorare essi sono ridotti ad una razione di pane nero per nutrimento. È così che i più infingardi sono obbligati di diventare attivi; ogni sostentamento meno grossolano, migliori vestiti, il tabacco, ecc., possono ottenersi dal lavoro, i cui prodotti sono ripartiti tra il governo e i prigionieri. Il detenuto è messo in grado di rendere la sua situazione più sopportabile e di farsi qualche fondo per l'epoca della sua liberazione. Una biblioteca ben composta è un accessorio obbligato in ogni prigione olandese.

I principali lavori ai quali i detenuti sono impiegati sono la sartoria, la calzoleria, il setificio, la fabbricazione dei guanti, di camicie, di calze, ecc. I prodotti di queste differenti fabbri-

cazioni sono l'oggetto di mercati benissimo regolati, ma senza ammettere (come ciò si pratica in America) l'ingerenza di persone straniere nell'interno della prigione.

La sola obbiezione contro le prigioni olandesi parrebbe quella che il vivere vi è troppo agiato per essere sufficientemente penale. Ma i direttori affermano che la dura disciplina, la separazione assoluta, e per conseguenza l'assenza di famigliarità e della compagnia tra i detenuti, formano un compenso sufficiente.

In quanto alla punizione dei vagabondi e dei mendici, basterà qualche spiegazione. Questi individui vengono arrestati e spediti in una o due grandi colonie agricole nell'est dell'Olanda e là essi sono obbligati di guadagnarsi il pane. Ad ognuno di essi è affittato un lotto di terreno con strumenti, semenze, e, tanto per cominciare, l'assoluto indispensabile vitto.

Con un costante lavoro di qualche anno essi possono acquistare la proprietà d'un lotto di terra, d'una vacca, di qualche montone, ecc. L'evasione è assolutamente proibita e punita. Questo sistema di punizione, il quale ha per oggetto più di riformare che di punire, è limitato a pochi anni. I risultati che se ne ottengono sono meravigliosi.

Bibliografia.

Washington. Sein Lebensbild nach Washington Erving von J. Schnebeli — Lehrer in Zürich. — Zürich 1872 — *Verlags — Magazin.*

Per cura del sinodo delle scuole di Zurigo venne alla luce in questi ultimi giorni una biografia di Washington scritta dal sig. Maestro Schneebeli. Non possiamo commendare sufficientemente quest'operetta, che in poche pagine e con uno stile piano ma in pari tempo colorito tratteggia il carattere e la vita del fondatore degli Stati Uniti di America, intrecciandola col racconto de' grandi avvenimenti militari e politici, ai quali egli prese sì gran parte. Nessun' uomo nella storia antica e moderna poteva meglio di Washington esser proposto allo studio, all'ammirazione ed all'imitazione della crescente gioventù sviz-

zera e non havvi dubbio che l'operetta in discorso siasi prefisso ed abbia raggiunto questo nobile scopo.

L' Autore accompagnando il grande uomo dall' umile culla fino al giorno in cui la riconoscenza della patria rinchiudeva le onorate sue ceneri in un sontuoso mausoleo, ci dipinge la sua prima educazione ricevuta nel seno della famiglia, ed il successivo sviluppo di quelle sublimi facoltà che dovevano fare di Washington l'uomo privato senza macchia, il generale che colla sua spada acquistò alla sua patria l'indipendenza, l'uomo politico infine che col suo senno e colla sua fermezza rese incrollabili le basi di quest'indipendenza guadagnata col sangue. Cacciatore ed agrimensore a sedici anni noi lo vediamo assuefare il corpo alle intemperie delle stagioni, ed il suo animo al disprezzo del pericolo, alla precisione ed alla tenacità e costanza ne' propositi, qualità che conservò per tutto il corso della vita e che gli permisero di riuscire nelle più scabrose imprese. In questo impiego della sua prima gioventù Washington fece conoscenza con alcuni capi delle tribù selvagge indiane che abitavano l' Alleghani e le rive dell' Ohio, e queste preziose conoscenze gli valsero, allorchè scoppiò la guerra pel possesso del Canadà tra gl' Inglesi ed i Francesi, un posto eminente come militare e come ambasciatore per trattare colle tribù indiane e renderle propizie alla causa inglese. All' età di 26 anni in qualità di comandante in capo delle milizie della Virginia salutato vincitore del forte di Duquesne che aprì all' Inghilterra l'adito della conquista del Canadà, venne più tardi, quando la prepotenza della madre patria tentò di spogliare le colonie de' sacri loro diritti ricevuti in eredità dagli avi, chiamato al comando supremo delle milizie americane per voto unanime del Congresso delle Provincie Unite.

Usciremmo dai limiti di un breve cenno se volessimo seguire l'Autore dell' aurea biografia nella descrizione delle imprese di Giorgio Washington nella lunga ed ardua guerra cogl' Inglesi, ricordando le difficoltà che sempre l'attorniarono ed innanzi alle quali non cadde l'immenso suo animo finchè di tutto riuscì vincitore, vincitore nella tenzone delle armi, vincitore delle difficoltà d'ogni genere, e ciò che è più vincitore della calunnia, che non risparmia nemmeno il più grande. Lo stesso carattere nobile e fermo che non si allontana dallo scopo prefisso e dalla via diritta, che una mente arguta e profonda

rivelò, lo stesso sviscerato amor di patria, lo stesso cuore che non conobbe nè l'orgoglio nè la viltà, la stessa modestia e bontà che affascinano ed attraggono a se chichessia sono le qualità che contraddistinsero Washington nella carriera non meno difficile di uomo di Stato, allorchè per otto anni coprì il posto di Presidente della nascente Repubblica. In tale sua nuova carica si meritò forse più che nel comando delle truppe americane il titolo di fondatore degli Stati Uniti. È questo il grande modello che il sig. Schneebeli mette innanzi ai nostri occhi, e noi raccomandiamo caldamente ai giovani Ticinesi che s' inoltrano nello studio della lingua tedesca la lettura di questo libretto, dal quale ricaveranno utilissimi ammaestramenti.

Cronaca.

Il Consiglio degli Stati, nella seduta del 19 corrente, con 21 voti contro 19 ha soppresso, nel progetto di riforma della Costituzione federale, i dispositivi sull'istruzione primaria stati adottati dal Consiglio Nazionale. Secondo questo voto, la Confederazione non dovrebbe occuparsi che dell'istruzione superiore.

— Il Gran Consiglio di Zurigo ha testè discusso un nuovo progetto di riordinamento scolastico. — Nelle materie d' insegnamento delle scuole primarie il governo opinava si dovesse passare sotto silenzio l'insegnamento religioso, sostituendogli delle direzioni ed indicazioni tratte dalla vita spirituale e morale. Il relatore del Consiglio di Stato sosteneva che ai giorni nostri le opinioni religiose sono entrate nel dominio individuale, e che lo Stato non ha interesse a propagare altre idee religiose fuori di quelle che si confondono coi principii morali necessari alla conservazione della società. Molte petizioni erano sul tappeto in protesta contro l'esclusione dell'istruzione religiosa, e diversi oratori, fra cui due pastori, appoggiarono queste petizioni. Ammettevano essi non doversi esigere dalle scuole la precisione dogmatica de' tempi passati, ma infondere le idee religiose più generalmente ammesse o meno suscettibili di controversie. — Il Gran Consiglio ha modificato la proposta del governo colla seguente: « Saranno date, nei nove anni formanti l'istruzione primaria, delle istruzioni circa la vita morale e religiosa, ma con espressa esclusione di ogni elemento dommatico e confessionale, conforme ad un programma che dovrà essere elaborato

dal Consiglio di educazione ». Si è poi risolto che questa istruzione sarà data dai maestri ordinari nelle sei classi inferiori, dal pastore nelle tre classi superiori della scuola primaria. — È pure stato adottato il divieto delle pene corporali nelle scuole.

— Riproduciamo la seguente notizia, che per isvista tipografica nel precedente numero fu data incompleta: « Il Gran Consiglio di S. Gallo ha risolto che gli emolumenti per i maestri delle scuole elementari semestrali siano di 600 fr. almeno; quelli delle scuole di 9 mesi di fr. 900; e di 1000 quelli delle scuole annue, comprese in essi le indenizzazioni per le scuole di ripetizione e di complemento. Si dovranno inoltre fornir loro gli alloggi e le relative indenizzazioni. »

— Il ministro italiano della Pubblica Istruzione concesse L. 12,900 di sussidio a favore degli insegnanti elementari della provincia di Bologna, i quali attesero all' istruzione degli adulti nell'anno scolastico 1870-71.

— Ci si dice, che il *Credente* di Lugano abbia pubblicato delle insulsaggini a nostro riguardo a proposito degli articoli sulla Costituzione federale concernenti l'istruzione primaria. — Siccome non leggiamo quel foglio, la cui Direzione deve aver soppresso il *cambio* appunto per aver più libera la mano a lanciar ingiurie, senza tema di essere rimbeccati da chi non le legge; così non ce ne occupiamo punto: ascrivendoci del resto sempre ad onore di esser fatti segno ai dardi spuntati dell'organo dei tenebroni e dei sanfedisti.

Presso la Tipolitografia Colombi trovasi vendibile al prezzzo di C. 50

L'Almanacco del Popolo Ticinese

per l'anno bisestile 1872

pubblicato per cura della Società degli Amici dell' Educazione

Anno **XXVIII.**

Un bel volumetto di oltre 200 pagine con tavole statistiche e litografie

Si avverte che nel Prospetto comparativo della popolazione delle Capitali dei Cantoni *inserto nel suddetto Almanacco, la cifra della popolazione di Locarno fu, per errore tipografico, indicata in* 3854 *invece di* 2834.

Al presente Numero va unito l'Elenco dei Membri della Società degli Amici dell' Educazione.

Bellinzona. — Tipolitografia di Carlo Colombi.

ELENCO DEI MEMBRI EFFETTIVI

DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL' EDUCAZIONE DEL POPOLO

AL 1.° GENNAJO 1872

N° p.	Cognome e Nome	Condizione	Patria	Domicilio	Anno d'ing.
	Commissione Dirigente pel Biennio 1872-73.				
1	Battaglini C., *Presidente*	Avvocato	Cagiallo	Lugano	1858
2	Ferri Giov., *Vice-Presid.*	Prof.	Lamone	»	1860
3	Curti Giuseppe, *Membro*	»	S. P. Pambio	Cureglia	1838
4	Gabrini Antonio, »	Dottore	Lugano	Lugano	1851
5	Nizzola Giov., *Segretario*	Prof.	Loco	»	1853
6	Vanotti Giov., *Cassiere*	»	Bedigliora	Curio	1859
	Soci Ordinari				
7	Agnelli Domenico	Ragion.	Lugano	Lugano	1860
8	Airoldi Giovanni	Avv.	»	»	1865
9	Albertolli Ferdinando	»	Bedano	Bedano	1867
10	Albisetti Carlo	Ric. Fed.	Brusata	Stabio	1859
11	Amadò Luigi	Curato	Bedigliora	S. Antonio	1845
12	Amadò Pietro	Tenente	»	Bedigliora	1860
13	Andreazzi Emilio	Possid.	Ligornetto	Ligornetto	1867
14	Andreazzi D. Francesco	Sacerdote	Tremona	Tremona	1863
15	Antognini Andrea	Sindaco	Magadino	Magadino	1869
16	Andreoli Gaetano	Canonico	Agnuzzo	Agno	1850
17	Arduini Carlo	Prof.	Italia	Zurigo	1865
18	Artari Alberto	»	Lugano	Bellinzona	1842
19	Avanzini Achille	»	Bombonasco	Mendrisio	1867
20	Azzi Francesco	Avv.	Caslano	Caslano	1866
21	Baccalà Giuseppe	Possid.	Brissago	Brissago	1853
22	Baggi Aquilino	Avv.	Malvaglia	Malvaglia	1855
23	Balli Giacomo	»	Cavergno	Locarno	1862
24	Baragiola Giuseppe	Prof.	Como	Mendrisio	1863
25	Barbieri Rosina	Maestra	Meride	Mendrisio	1865
26	Baroffio Angelo	Avv.	Mendrisio	»	1846
27	Battaglini Giulietta	Maestra	Cagiallo	Cagiallo	1869
28	Bazzi Angelo	Direttore	Brissago	Brissago	1866
29	Bazzi Graziano	Prof.	Anzonico	Airolo	1853
30	Bazzi Netto	Negoz.	Brissago	Brissago	1866
31	Bazzi Innocente	Ingegnere	»	Bellinzona	1866
32	Bazzi Luigi	Possid.	»	Brissago	1866
33	Bazzi Pietro	Sacerdote	»	»	1846
34	Beggia Pasquale	Maestro	Claro	Claro	1861
35	Belloni Giuseppe	»	Genestrerio	Genestrerio	1859
36	Beretta Giuseppe	Prof.	Leontica	Pollegio	1855
37	Beretta Vincenzo	Possid	Mergoscia	Mergoscia	1842
38	Bernasconi Andrea	Armajolo	Genestrerio	Genestrerio	1863
39	Bernasconi Angelo	Possid.	Riva S. Vitale	Riva S. Vitale	1865

40	Bernasconi Costantino	Cons.	Chiasso	Chiasso	1846
41	Bernasconi Ercole	Revisore	»	Berna	1867
42	Bernasconi Giosìa	Avv.	Riva S. Vitale	Riva S. Vitale	1860
43	Bernasconi Luigi	Maestro	Novazzano	Novazzano	1861
44	Bernasconi Pericle	Possid.	Riva S. Vitale	Riva S. Vitale	1863
45	Bernasconi Vittorio	»	Riva	Riva	1867
46	Bernasocchi Francesco	Maestro	Carasso	Carasso	1865
47	Beroldingen Alessandro	Prevosto	Mendrisio	Agno	1841
48	Beroldingen Francesco	Dottore	»	Mendrisio	1866
49	Beroldingen Giuseppe	Avv.	»	»	1867
50	Berra Francesco	»	Certenago	Certenago	1849
51	Berra Cipriano	Giudice	Montagnola	Montagnola	1860
52	Berra Luigina	Possid.	Lugano	Certenago	1860
53	Berta Carl'Antonio	Municip.	Brissago	Brissago	1866
54	Bertola Francesco	Dottore	Vacallo	Vacallo	1867
55	Bertoli Giuseppe	Maestro	Novaggio	Lugano	1860
56	Bertoni Ambrogio	Avv.	Lottigna	Lottigna	1837
57	Bettetini Pietro	»	Ascona	Bellinzona	1869
58	Bezzola Giacomo	Possid.	Comologno	Comologno	1839
59	Biaggi Pietro fu Gius.	Maestro	Camorino	Camorino	1866
60	Bianchetti Felice	Avv.	Locarno	Locarno	1863
61	Bianchetti Giov. Batt.	»	»	»	1869
62	Bianchetti Pietro	Maestro	Olivone	Olivone	1844
63	Bianchi Giuseppe	»	Lugano	Lugano	1867
64	Bianchi Severo	Sacerdote	Faido	Claro	1845
65	Biraghi Federico	Prof.	Milano	Lugano	1860
66	Boffi Pietro	Possid.	Genestrerio	Genestrerio	1866
67	Boggia Giuseppe	Maestro	S. Antonio	S. Antonio	1865
68	Bolla Luigi	Avv.	Olivone	Olivone	1851
69	Borella Achille	»	Mendrisio	Mendrisio	1863
70	Boschetti Pietro	Maestro	Arosio	Arosio	1860
71	Bossi Antonio	Avv.	Lugano	Lugano	1852
72	Bossi Bartolomeo	Presidente	Pazzallo	Pazzallo	1865
73	Bossi Battista	Dottore	Balerna	Balerna	1867
74	Botta Andrea	Sindaco	Genestrerio	Genestrerio	1866
75	Botta Francesco	Scultore	Rancate	Rancate	1864
76	Bottani Giuseppe	Dottore	Pambio	Pambio	1859
77	Branca-Masa Guglielmo	Possid.	Ranzo	Ranzo	1861
78	Brambilla Palamede	»	Brissago	Brissago	1866
79	Bruni Ernesto	Avv.	Bellinzona	Bellinzona	1839
80	Bruni Giovanni	Sindaco	Dongio	Dongio	1864
81	Bruni Guglielmo	Avv.	Bellinzona	Bellinzona	1860
82	Bruni Francesco	Dottore	»	»	1862
83	Buffali Giuseppe	Maestro	Italia	Lugano	1860
84	Bullo Gioachimo	Possid.	Faido	Faido	1847
85	Buzzi Giovanni	Prof.	Italia	Lugano	1860
86	Caccia Martino	Maestro	Cadenazzo	Cadenazzo	1848
87	Caldelari Giuseppe	»	Pregassona	Pregassona	1869
88	Calzoni Giovanni	»	Loco	Loco	1866
89	Camuzzi-Rey Maria	Possid.	Russia	Montagnola	1860
90	Camponovo Francesco	Maestro	Pedrinate	Pedrinate	1869
91	Canova Odoardo	Avv.	Balerna	Balerna	1850
92	Cantù Ignazio	Prof.	Milano	Milano	1864
93	Capponi Battista	Maestro	Cadro	Cadro	1869
94	Capponi Marco	Avv.	Cerentino	Bellinzona	1865
95	Casali Michele	Maestro	Lugano	Lugano	1865
96	Casanova Teresina	Possid	Brissago	Brissago	1866

97	Castioni Carolina	Maestra	Stabio	Stabio	1863
98	Cattò Maurilio	Scultore	Clivio	Bellinzona	1861
99	Cavalli Giacomo	Maestro	Verdasio	Verdasio	1865
100	Cavalli Primo	Presidente	Verscio	Verscio	1858
101	Ceppi Baldassare	Maestro	Morbio Sup.	Morbio Sup.	1865
102	Chevalley I. A.	Prof.	Vaud	Bellinzona	1869
103	Chicherio-Sereni Gaetano	Maestro	Bellinzona	»	1837
104	Chicherio Silvio	Negozian.	»	»	1862
105	Chicherio Tommaso	»	»	»	1866
106	Colombi Carlo	Tipolitog.	»	»	1862
107	Colombara Mansueto	Prof.	Ligornetto	Mendrisio	1863
108	Cometta Agostino	Negoz.	Arogno	Lugano	1860
109	Conti Ambrogio	Maestro	Monteggio	Monteggio	1869
100	Corecco Antonio	Dottore	Bodio	Bodio	1844
111	Cremonini Ignazio	Prof.	Mendrisio	Mendrisio	1867
112	Curonico Daniele	Parroco	Quinto	Iragna	1860
113	De-Abbondio Francesco	Avv.	Meride	Balerna	1859
114	Debazzini Teodoro	Negoz.	Brissago	Genova	1866
115	Degiorgi Giovanni	Curato	Comano	Savosa	1863
116	Della-Casa Giuseppe	Maestro	Stabbio	Stabbio	1859
117	Dellamonica Antonio	Giudice	Claro	Claro	1861
118	Dellera Domenico	»	Preonzo	Preonzo	1855
119	Delmuè Santino	Nolajo	Biasca	Biasca	1837
110	Delsiro Giacomo	Avv.	Prugiasco	Prugiasco	1864
121	Demarchi Agostino	Dottore	Astano	Bellinzona	1838
122	Demarchi Eugenio	Possid.	»	Astano	1860
123	Donati Giacomo	Prof.	»	Lugano	1855
124	Donetta Atanasio	»	Corzoneso	Olivone	1851
125	Dotta Carlo	Com. fed.	Airolo	Airolo	1838
126	Draghi Giovanni	Maestro	Giornico	Giornico	1869
127	Emma Giovanni Battista	Giudice	Olivone	Olivone	1862
128	Enderlin Luigi	Possid.	Lugano	Lugano	1859
129	Fanciola Andrea	Direttore	Locarno	Bellinzona	1839
120	Ferrari Giovanni	Prof.	Sarone	Tesserete	1860
131	Ferrari Eustorgio	Maestro	Monteggio	Monteggio	1865
132	Ferrari Filippo	»	Tremona	Tremona	1862
133	Ferrazzini Carolina	Maestra	Mendrisio	Mendrisio	1866
134	Fontana Carlo	Farmacist.	Tesserete	Lugano	1849
135	Fontana Ferdinando	Maestro	Pedrinate	Pedrinate	1865
136	Fontana Giulietta	Possid.	Lugano	Lugano	1862
137	Fontana Luigi	Ingegn.	Mendrisio	Mendrisio	1867
138	Fontana Marietta	Possid.	Milano	Tesserete	1860
139	Fontana Pietro	Dottore	Tesserete	»	1840
130	Fonti Angelo	Maestro	Miglieglia	Miglieglia	1860
141	Forni Carl'Antonio	Cons.	Airolo	Bellinzona	1851
142	Fossati Andrea	Avv.	Meride	Meride	1845
143	Franchini Alessandro	»	Mendrisio	Bellinzona	1855
144	Franci Giuseppe	Maestro	Verscio	Verscio	1855
145	Fransioli Agostino	Segretario	Faido	Faido	1861
146	Franzoni Alberto	Avv.	Locarno	Locarno	1866
147	Franzoni Guglielmo	»	»	»	1862
148	Franzoni Gaspare	Segretario	»	»	1862
149	Frasca Giuseppina	Possid.	Torino	Breganzona	1860
140	Fraschina Carlo	Ingegn.	Bosco	Bellinzona	1852
151	Fraschina Domenico	Avv.	Tesserete	Tesserete	1860
152	Fraschina Giuseppe	Prof.	Bosco	Lugano	1852
153	Fraschina Vittorio	Maestro	Bedano	Bedano	1850

154	Fratecolla Angelo	Ingegnere	Bellinzona	Milano	1861
155	Fratecolla Casimiro	Dottore	»	Bellinzona	1855
156	Gabuzzi Stefano	Avv.	»	»	1869
157	Galimberti Sofia	Istitutrice	Melano	Locarno	1862
158	Galetti Nicola	Maestro	Origlio	Origlio	1860
159	Galetti Vittore	Avv.	»	»	1852
150	Gallacchi Giovanni	Prof.	Breno	Cevio	1869
161	Gartmann Martino	Negoz.	Grigione	Bellinzona	1860
162	Gatti Domenico	G. di Pace	Gentilino	Gentilino	1843
163	Gavirati Paolo	Farmac.	Locarno	Locarno	1858
164	Genasci Luigi	Prof.	Airolo	Bellinzona	1860
165	Genini Giulio	Ingegnere	Sobrio	Sobrio	1865
166	Ghiringhelli Gius.	Canonico	Bellinzona	Bellinzona	1837
167	Gianella Felice	Avvocato	Comprovasco	Comprovasco	1855
168	Gianotti Giuseppe	Segret.	Ambrì-Sotto	Bellinzona	1846
169	Giorgetti Martino	Direttore	Carabbia	Ascona	1869
160	Giovanelli Lorenzo	Possid.	Brissago	Brissago	1866
171	Giudici Battista	Cons.	Malvaglia	Biasca	1864
172	Giudici Giacomo	Avv.	Giornico	Pollegio	1838
173	Gobba Pietro	Sacerdote	Caslano	Tresa	1844
174	Gobbi Eugenio	Possid.	Piotta	Piotta	1852
175	Gobbi Giuseppa	Maestra	Stabio	Stabio	1865
176	Gobbi Luigi	Ispettore	Piotta	Piotta	1865
177	Grassi Giacomo	Maestro	Bedigliora	Bedigliora	1859
178	Grassi Giuseppe	»	Minusio	Lugano	1866
179	Grassi Luigi	»	Iseo	Fabiasco	1869
170	Guilli Teresina	Possid.	Brissago	Milano	1866
181	Guglielmoni Francesco	Com.° di G.	Fusio	Bellinzona	1862
182	Gussoni Gaspare	Avv.	Bellinzona	»	1850
183	Janer Antonio	Prof.	Cevio	Pollegio	1867
184	Laghi G. Battista	Maestro	Lugano	Lugano	1860
185	Lamberti Adelina	Possid.	Brissago	Milano	1866
186	Lamberti Regina	»	»	Brissago	1866
187	Lampugnani Francesco	Isp. Scol.	Sorengo	Sorengo	1844
188	Landerer Rodolfo	Possid.	Basilea	Bellinzona	1861
189	Lavizzari Luigi	Dottore	Mendrisio	Lugano	1846
180	Lavizzari Paolo	Commis.	»	Mendrisio	1839
191	Lepori Pietro	Maestro	Campestro	Campestro	1860
192	Lombardi Vittorino	Direttore	Airolo	Bellinzona	1860
193	Lozzio Pietro	Prof.	Novaggio	Curio	1869
194	Lubini Giovanni	Ingegnere	Manno	Lugano	1860
195	Lubini Giulio	Avv.	»	Manno	1865
196	Lucchini Abbondio	Sacerd.	Grancia	Grancia	1838
197	Lucchini Giovanni	Ispettore	Loco	Locarno	1858
198	Lucchini Pasquale	Ingegnere	Gentilino	Lugano	1860
199	Luisoni Gaetano	»	Stabio	Stabio	1844
190	Lurà Marietta	Maestra	Salorino	Salorino	1862
201	Luvini Luigia	Possid.	Lugano	Lugano	1860
202	Maderni Domenico	Ingegnere	Capolago	Capolago	1867
203	Maderni Giov. Battista	»	Riva S. Vitale	Riva S. Vitale	1865
204	Maffioretti Cesare	Dottore	Brissago	Milano	1869
205	Maffioretti Luigi	Possid.	»	Brissago	1862
206	Maggetti Angelo	Sacerd.	Golino	Gudo	1842
207	Maggetti Amedeo	Dottore	Intragna	Ascona	1866
208	Maggetti Matteo	Possid.	»	Intragna	1852
209	Maggini Gabriele	Dottore	Biasca	Biasca	1864
210	Maggi Giovanni	Avv.	Castello	Castello	1867

211	Maggini Giuseppe	Avv.	Aurigeno	Aurigeno	1849
212	Maggini Pietro	Maestro	Biasca	Biasca	1861
213	Manciana Pietro	»	Scudellate	Scudellate	1867
214	Mandioni Giacomo	Segret.	Prugiasco	Prugiasco	1864
215	Mantegani Emilio	Avv.	Mendrisio	Mendrisio	1865
216	Marcionni Davide	Possid.	Brissago	Brissago	1862
217	Marcionni Luigi	Avv.	»	Milano	1866
218	Marconi Paolo	»	Comologno	Locarno	1858
219	Mari Lucio	Maestro	Bidogno	Lugano	1859
210	Maricelli Giovanni	Sacerd.	Bedigliora	Bedigliora	1837
221	Mariotti Damiano	Avv.	Bellinzona	Bellinzona	1860
222	Mariotti Francesco	Ispettore	Locarno	Locarno	1869
223	Mariotti Gaetano	Avv.	Bellinzona	Bellinzona	1861
224	Maroggini Vincenzo	Possid.	Berzona	Berzona	1858
225	Martignoni Pietro	Comand.	Magadino	Bellinzona	1869
226	Martinelli Giovanni	Sacerd.	Morcote	Maroggia	1845
227	Martinelli Mansueto	Maestro	Maggia	Ascona	1869
228	Masa Santino	Possid.	Caviano	Caviano	1837
229	Meneghelli Clara	»	Cagiallo	Sarone	1862
220	Meneghelli Francesco	Architetto	»	»	1860
231	Meschini Battista	Avv.	Alabardia	Bellinzona	1853
232	Milani Giovanni	Maestro	Crana	Crana	1865
233	Minetta Francesco	Cons.	Lodrino	Lodrino	1861
234	Mörlin Emilio	Negoz.	Chiasso	Chiasso	1867
235	Mola Cesare	Prof.	Stabio	Locarno	1863
236	Mola Pietro	Avv.	Coldrerio	Coldrerio	1863
237	Molo Andrea	»	Bellinzona	Bellinzona	1859
238	Molo Giovanni fu Ant.	Possid.	»	»	1858
239	Molo Giuseppe	Direttore	»	»	1861
230	Molo Giuseppe	Dottore	»	»	1866
241	Mona Agostino	Prof.	Faido	»	1844
242	Monighetti Antonio	Dottore	Biasca	Pollegio	1864
243	Monighetti Costantino	Avv.	»	Biasca	1843
244	Mordasini Paolo	»	Comologno	Locarno	1858
245	Morinini Giacomo	Canonico	Intragna	Gordola	1844
246	Müller Carlo	Prof.	Baden	Venezia	1865
247	Muralti Giuseppe	Possid.	Ascona	Maggia	1869
248	Nessi Francesco	Spedizion.	Magadino	Magadino	1869
249	Neuroni Domenico	Avv.	Riva	Riva	1867
240	Nocetti Francesco Andrea	Possid.	Genova	Brissago	1866
251	Olgiati Carlo	Avv.	Cadenazzo	Bellinzona	1846
252	Opizzi Giov. Batt.	Negoz.	Calprino	Lugano	1869
253	Orcesi Giuseppe	Direttore	Italia	»	1865
254	Ostini Gerolamo	Maestro	Ravecchia	Ravecchia	1865
255	Pagani Federico	Commiss.	Torre	Torre	1841
256	Pagani Francesco	Possid.	»	»	1851
257	Paganini Filippo	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1866
258	Paleari Vespasiano	Possid.	Morcote	Magadino	1869
259	Panati Giovanni	Maestro	Rancate	Rancate	1861
250	Pancaldi Firmino	Avv.	Ascona	Ascona	1869
261	Pancaldi Pietro	Parroco	»	Contra	1839
262	Panzera Francesco	Maestro	Cademario	Cademario	1860
263	Parini Gioachimo	»	Iragna	Iragna	1861
264	Pasini Carlo	Avv.	Ascona	Ascona	1841
265	Pasini Costantino	Dottore	»	Brissago	1866
266	Passerini Regina	Maestra	Medeglia	Medeglia	1865
267	attani Natale	Avv.	Giornico	Giornico	1864

268	Pattani Virgilio	Negoz.	Giornico	Milano	1855
269	Patocchi Giuseppe	Commiss.	Peccia	Bignasco	1853
260	Patocchi Michele	Cons.	»	Bellinzona	1865
271	Pauli Giulio	Giudice	Faido	Faido	1867
272	Pedevilla Francesco	Avv.	Sigirino	Lugano	1860
273	Pedotti Ernesto	Dottore	Daro	Daro	1861
274	Pedrazzi Gioachimo	Direttore	Faido	Pollegio	1866
275	Pedrazzi Pietro	Maestro	Gorduno	Gorduno	1864
276	Pedrazzini Gaspare Ang.	»	Campo V,	Campo	1862
277	Pedrazzini Michele	Avv.	Campo	Bellinzona	1839
278	Pedrazzini Pietro	Dottore	»	Ascona	1839
279	Pedretti Eliseo	Prof.	Anzonico	Locarno	1853
270	Pedroli Giuseppe	Ingegnere	Brissago	Bellinzona	1866
281	Pedrotta Giuseppe	Prof.	Golino	Locarno	1862
282	Pellanda Maurizio	Maestro	Ascona	Ascona	1865
283	Pellanda Paolo	Dottore	Golino	Golino	1847
284	Pellandini Gervaso	Maestro	Arbedo	Arbedo	1853
285	Peri Giacomo	Avv.	Lugano	Lugano	1860
286	Perucchi Antonio	Negoz.	Stabio	Ascona	1869
287	Perucchi Cristoforo	Segret.	»	Bellinzona	1850
288	Pessina Giovanni	Prof.	Castagnola	Pollegio	1865
289	Petrolini Elisa	Possid.	Brissago	Brissago	1866
290	Petrolini Davide	»	»	Brissago	1853
291	Pianca Francesco	Ingegnere	Cademario	Cademario	1862
292	Piattini Giuseppe	Pittore	Biogno	Biogno	1865
293	Picchetti Pietro	Avv.	Rivera	Lugano	1862
294	Pioda Agatina	Possid.	Locarno	Firenze	1860
295	Pioda Eugenio	Direttore	»	Magadino	1862
296	Pioda Giovanni Battista	Ambasc.	»	Roma	1860
297	Pioda Luigi	Avv.	»	»	1862
298	Pizzotti Ignazio	»	Ludiano	Ludiano	1864
299	Polli Sante	Direttore	Parma	Milano	1868
300	Pollini Pietro	Avv.	Mendrisio	Mendrisio	1859
301	Poncini Alberto	Sacerd.	Agra	Lugano	1860
302	Pongelli Luigi	Dottore	Rivera	Rivera	1865
303	Pozzi Celestino	Avv.	Maggia	Maggia	1867
304	Pozzi Francesco	Prof.	Genestrerio	Mendrisio	1859
305	Pozzi Carolina	Possid.	Pedemonte	Locarno	1859
306	Prada Teresa	Maestra	Castello	Castello	1863
307	Pusterla Francesco	Avv.	Bellinzona	Bellinzona	1847
308	Quadri Carolina	Maestra	Balerna	Balerna	1863
309	Radaelli Sara	»	Mendrisio	Mendrisio	1863
310	Regazzi Pietro	Avv.	Vira-Gamb.	Vira-Gam.	1866
311	Regazzoni Luigi	Segret.	Balerna	Balerna	1841
312	Righetti Attilio	Avv.	Locarno	Locarno	1858
313	Rigolli Dionigi	Prof.	Airolo	Acquarossa	1863
314	Rivera Clemente	Tenente	Biasca	Biasca	1864
315	Roberti Andrea	Prof.	Giornico	Cevio	1864
316	Romaneschi Serafino	Assist. st.	Pollegio	Pollegio	1837
317	Romerio Pietro	Avv.	Locarno	Locarno	1862
318	Ronchi Giovanni	Impiegato	»	Milano	1866
319	Rossetti Isidoro	Prof.	Biasca	Biasca	1867
320	Rossi Chiara	Possid.	Brissago	Brissago	1866
321	Rossi Giovanni	Avv.	Arzo	Arzo	1867
322	Rosselli Onorato	Prof.	Cavagnago	Lugano	1860
323	Rossetti Sebastiano	Avv.	Biasca	Biasca	1861
324	Rottanzi Luigi Maria	Segret.	Peccia	Peccia	1849

325	Ruffoni Giacomo	Spediz.	Magadino	Magadino	1869
326	Rusca Antonio	Prof.	Mendrisio	Mendrisio	1863
327	Rusca Bassano	Isp. Scol.	»	»	1859
328	Rusca Luigi	Col. fed.	Locarno	Locarno	1844
329	Rusca Luigi fu Franchino	Avv.	»	»	1862
330	Rusca Felice	Commiss.	»	»	1869
331	Rusconi Giuseppe	Giudice	Giubiasco	Palasio	1842
332	Rusconi Emilio	Avv.	Rovio	Lugano	1867
333	Rusconi Filippo	»	Bellinzona	Bellinzona	1869
334	Ruvioli Lazzaro	Isp. Scol.	Ligornetto	Ligornetto	1859
335	Sala Maria	Istitutrice	Lugano	Lugano	1860
336	Salvadè Luigi	Maestro	Ligornetto	Besazio	1861
337	Sandrini Giuseppe	Prof.	Valcamonica	Bellinzona	1862
338	Sassi Rocco	Sacerd.	Riva S. Vitale	Riva S. Vitale	1838
339	Scarlione Carlo	Prof.	Porza	Bellinzona	1861
340	Scossa-Baggi Luigi	Possid.	Malvaglia	Malvaglia	1864
341	Selna Primo	»	Cavigliano	Cavigliano	1855
342	Sereni Giuseppe	Maestro	Locarno	Locarno	1849
343	Sertori Giacomo	Possid.	Crana	Crana	1841
344	Simeoni Andrea	»	Verona	Ravecchia	1839
345	Simona A. L.	Prof.	Locarno	Locarno	1871
346	Simona Giorgio	Negoz.	»	»	1869
347	Simonini Antonio	Prof.	Mendrisio	Mendrisio	1840
348	Simonini Emilia	Maestra	»	Cevio	1865
349	Solari Gioachimo	Prof.	Faido	Faido	1864
350	Solari Severino	Studente	Casoro	Casoro	1867
351	Soldati Giovanni	Maestro	Mendrisio	Mendrisio	1869
352	Soldati Giovanni Maria	Cons.	Olivone	Olivone	1851
353	Soldati Martino	Prof.	Porza	Porza	1863
354	Soldini Angelo	Avv.	Mendrisio	Mendrisio	1863
355	Solichon-Cioc. Angelica	Istitutrice	Faido	Napoli	1850
356	Stefani Filomena	Maestra	Dalpe	Lugano	1867
357	Stoppa Francesco	Maggiore	Lugano	Chiasso	1867
358	Stoppani Luigi	Studente	Pedrinate	Pedrinate	1869
359	Stornetta Giov. Gius.	Maestro	S. Antonino	S. Antonino	1866
360	Storni Antonio	Studente	Lugaggia	Lugaggia	1869
361	Strozzi Vincenzo	Capitano	Biasca	Biasca	1864
362	Tamò Paolo	Maestro	Gordola	Gordola	1869
363	Tatti Carlo	Avv.	Bellinzona	Bellinzona	1867
364	Tarabola Giacomo	Maestro	Lugano	Lugano	1860
365	Tarilli Carlo	Aggiunto	Cureglia	Cureglia	1866
366	Togni Felice	Ingegnere	Chiggiogna	Chiggiogna	1869
367	Trainoni Pietro	»	Caslano	Bellinzona	1867
368	Trefogli Bernardo	Pittore	Torricella	Torricella	1866
369	Trongi Giovanni	Possid.	Malvaglia	Malvaglia	1851
370	Valsangiacomo Pietro	Maestro	Lamone	Bioggio	1845
371	Vanotti Francesco	»	Bedigliora	Semione	1860
372	Vanzini Giovanni	Parroco	Olivone	Olivone	1839
373	Varenna Bartolomeo	Avv.	Locarno	Locarno	1850
374	Vedova Angelo	Possid.	Peccia	Peccia	1867
375	Vegezzi Gerolamo	Cons.	Lugano	Lugano	1860
376	Vela Lorenzo	Prof.	Ligornetto	Milano	1867
377	Vela Spartaco	Studente	»	Ligornetto	1867
378	Vela Vincenzo	Scultore	»	»	1859
379	Veladini Antonio	Litografo	Lugano	Lugano	1860
380	Venezia Francesco	Maestro	Morbio Inf.	Morbio Inf.	1869
381	Verga Luigina	Possid.	Brissago	Milano	1866

382	Vicari Francesco	Canonico	Agno	Agno	1843
383	Viglezio Luigi	Ingegnere	Lugano	Bellinzona	1862
384	Viscardini Giovanni	Prof.	Italia	Lugano	1863
385	Visconti Carlo	Dottore	Curio	Curio	1850
386	Vonmentlen Rocco	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1861
387	Zaccheo Benigno	Dottore	Brissago	Canobbio	1852
388	Zambiaggi Enrico	Prof.	Parma	Locarno	1862
389	Zanetti Pietro	Possid.	Barbengo	Barbengo	1859
390	Zanicoli Francesco	Maestro	Mosogno	Mosogno	1862
391	Zenna Giuseppe	Dottore	Ascona	Airolo	1840
392	Zürcher-Humbel	Prof.	Zurigo	Mendrisio	1865

Elenco dei Nuovi Soci

ammessi il 3 *settembre* 1871 *in Chiasso*

e che han fatto atto d'accettazione.

N° p.	Cognome e Nome	Condizione	Patria	Domicilio
1	Albisetti Pietro	Possidente	Brusata	Brusata
2	Andreazzi Ercole	Consigliere	Ligornetto	Ligornetto
3	Andreazzi Luigi fu Gius	Possidente	Tremona	Tremona
4	Antognini Benigno	Avvocato	Magadino	Bellinzona
5	Antognini Guglielmo	Possidente	Chiasso	Chiasso
6	Battaglini Antonio	D. in legge	Lugano	Lugano
7	Bertola Giovanni	Consigliere	Vacallo	Vacallo
8	Blumhof N.	Professore	Germania	Bellinzona
9	Bonzanigo Giuseppe	Ingegnere	Bellinzona	»
10	Borrani Edoardo	Possidente	Ascona	Ascona
11	Bruni Germano	Dott. in legge	Bellinzona	Bellinzona
12	Cane Felice	Possidente	Mendrisio	Mendrisio
13	Codoni Michele	»	Cabbio	Cabbio
14	Codoni Natale	»	»	»
15	Cremonini Sabadino	»	Salorino	Salorino
16	Demarchi Plinio	Ingegnere	Astano	Bellinzona
17	Fontana Achille	Possidente	Novazzano	Novazzano
18	Galfetti Angelo	Segretario	Castello	Bellinzona
19	Gallacchi Oreste	Avvocato	Breno	Breno
20	Geissmann Gustavo	Istitutore	Argovia	Ascona
21	Graffina Giov. Batt.	Segretario	Chiasso	Chiasso
22	Grassi Ambrogio	Maestro	Novazzano	Novazzano
23	Gusberti Aristide	Farmacista	Castello	Castello
24	Maggetti Luigi	Maestro	Intragna	Intragna
25	Matti Achille	Possidente	Chiasso	Chiasso
26	Nicelli Carlo	Professore	Italia	Ascona
27	Pasquali Antonio	Possidente	Chiasso	Chiasso
28	Pellegrini Pietro	»	Stabio	Stabio
29	Petrolini Edmondo	Negoziante	Brissago	Chiasso
30	Pozzi Giuseppe	Direttore	Mendrisio	Mendrisio
31	Raimondi Carlo	Maestro	Chiasso	Chiasso
32	Rigoli Francesco	Negoziante	Lugano	»
33	Rossi Antonio	Avvocato	Arzo	Arzo
34	Soldini Giuseppe	Consigliere	Chiasso	Chiasso
35	Svanascini Luigi	Possidente	Muggio	Mugg.o